

**Orario
SS. Messe**

Feriali ore 18;
Prefestive ore 18;
Festive ore 8,30
10 - 11,30 - 18

CONFESSIONI

Feriali ore 18,30
Venerdì ore 17
Sabato ore 16
Domenica ore 8 - 12

**UFFICIO
PARROCCHIALE**

L'Ufficio è aperto
il martedì
dalle ore 15 alle ore 18
e il sabato
dalle ore 9 alle ore 12

Sito web:

www.parrocchie.org./torino/
beatiparrocchi/home.htm

Telefono:

011.397.84.77

La famiglia: vivere il matrimonio nella fede

Gli incontri delle coppie di coniugi

Da molti anni nella nostra parrocchia si incontrano le coppie giovani e quelle che invece sono unite in matrimonio da alcuni decenni; abbiamo scelto Gino e Rosanna per togliere ai lettori qualche curiosità.

• *Che cosa fate durante gli incontri e quando vi riunite?*

Il programma prevede un incontro al mese che si svolge, a turno, presso l'abitazione di una coppia partecipante al gruppo e dura circa due ore (dalle ore 21 alle 23). Le serate si svolgono in un clima di amicizia e di serenità. Inizialmente, dopo lo scambio dei saluti, l'incontro prevede la lettura di un brano di introduzione inerente al tema della serata. Nella trattazione degli argomenti siamo aiutati da un opuscolo che ci fa da guida nelle riflessioni e nella successiva discussione. Gli argomenti riguardano i problemi della nostra vita quotidiana, quali: la coppia, i figli, il prossimo, la chiesa, ecc. In pratica ciascuno (se lo desidera) può esprimere il proprio pensiero sull'argomento della serata, poi insieme cerchiamo di individuare, guidati dalla parola di Dio, se il nostro comportamento è coerente con i Suoi insegnamenti. La serata termina con una preghiera e con un momento di gioia.

• *Se una coppia che non*

frequenta la parrocchia volesse venire a vedere per una sola volta com'è il clima, la bersagliereste di domande? La perseguireste di telefonate nelle settimane successive per farla tornare?

Il nostro gruppo è aperto a chiunque desidera partecipare anche una sola volta come semplice ascoltatore e senza impegno. Sarà la coppia stessa a considerare in seguito la partecipazione o meno agli incontri successivi.

• *Che cosa può trovare in mezzo a voi una coppia che sia già in crisi, che stia già pensando al divorzio?*

Una coppia in crisi e vicina al "punto di rottura" nel nostro gruppo potrebbe trovare innanzitutto degli amici in ascolto, che sono vicini in un momento in cui stanno per finire il dialogo e la comunicazione improntati sull'amore e sul rispetto reciproco. L'aiuto che potremmo dare è quello di favorire il chiarimento tra loro sui contrasti che dividono, quindi comunichiamo le nostre esperienze (spesso simili a quelle delle altre coppie) e ci raccontiamo come con l'aiuto del Signore sono stati superati gli ostacoli che si sono presentati nel cammino di sposi. Questo confronto, unito ad una preghiera sincera e profonda, aiuta molto chi è in crisi.

• *Se si presentasse una coppia che non sia sposata in chiesa o che, peggio, abbia uno dei coniugi che sia separato o divorziato, che cosa si sentirebbe dire?*

Nel nostro modesto cammino di fede ci è stato insegnato a non giudicare, ad accettare chiunque voglia camminare con noi, senza escludere nessuno. Il Signore ci insegna che proprio quelli che sono in difficoltà vanno avvicinati ed aiutati, specie quando si trovano in un momento difficile e di sofferenza nel loro rapporto col Signore. Come gruppo di coppie che credono nel sacramento del matrimonio potremmo aiutarli sia mediante la partecipazione stessa agli incontri del gruppo, sia mediante l'approfondimento della loro situazione di coppia in un cammino rivolto alla scoperta del sacramento del matrimonio.

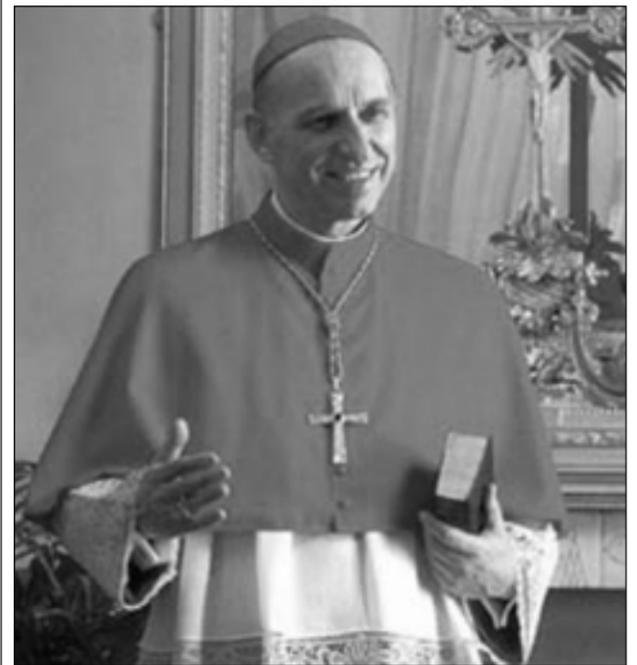
G.C.

Si sono uniti in matrimonio

COLUCCIO Domenico e MANCUSO Stefania
CAPOBIANCO Donato e TRICHILO Tiziana

La visita del Cardinale Poletto

*L'Arcivescovo di Torino visiterà
la nostra Parrocchia*



L'arcivescovo Card. Poletto visiterà la parrocchia Beati Parrocchi, celebrando la S. Messa alle ore 10,30 di domenica 11 gennaio 2004. Nell'occasione benedirà il campanile e visiterà i nuovi locali ampliati e modificati da don Dino.

Per concentrarci intorno all'arcivescovo, non si terranno le S. Messe delle ore 10 e delle ore 11,30, ma un'unica Messa alle ore 10,30.



Novena di Natale

Gli appuntamenti della
nostra parrocchia

LE PREGHIERE

Da lunedì 15 dicembre

- Ore 17 per i ragazzi di elementari e medie
- Ore 18 per i pensionati e gli anziani
- Ore 20,30 per giovani ed adulti (predicherà padre Roberto)

Venerdì 19 dicembre

- Ore 21 Concerto corale di Natale in chiesa

Domenica 21 dicembre

- Ore 10 S. Messa con benedizione delle statuette del presepe

RITIRI E VIAGGI DI FEDE

Venerdì 19 dicembre

- Ore 9 - 12 Ritiro di pensionati ed anziani con pranzo natalizio

Da sabato 20 dicembre a lunedì 22 dicembre

I giovani vanno a Roma per incontrare Suor Carla e visitare la Basilica di San Pietro.

Celebrazioni e ritiri di Natale

Gli appuntamenti della nostra parrocchia

CELEBRAZIONI

Martedì 23 dicembre

- Ore 21 Confessioni

Mercoledì 24 dicembre

- Ore 9 - 12 Confessioni
- Ore 24 S. Messa della Natività

Giovedì 25 dicembre NATALE

- Ore 8,30 - 10 - 11,30 e 18 Ss. Messe

Venerdì 26 dicembre S. STEFANO

- Ore 8,30 - 10 - 11,30 e 18 Ss. Messe

Domenica 28 dicembre Sacra famiglia

- Ore 10 S. Messa per le Famiglie e benedizione dei nonni
- Ore 11,30 S. Messa e benedizione delle copie giovani
- Ore 8 e 18 Ss. Messe Distribuzione dei calendari parrocchiali a tutte le Messe

Mercoledì 31 dicembre

- Ore 18 S. Messa di ringraziamento

Giovedì 1° gennaio

- Ore 10 - 11,30 e 18 Ss. Messe

Lunedì 5 Gennaio

- Ore 18 S. Messa con celebrazione dell'anniversario dell'insediamento del primo parroco
- Ore 21 Spettacolo natalizio dei bambini delle elementari e dei ragazzi delle medie

Martedì 6 gennaio S. Infanzia

- Ore 16 processione con Gesù bambino per tutti i bimbi fino a sei anni

Domenica 11 gennaio Battesimo di Gesù

Alle Ss. Messe ricorderemo il nostro battesimo rinnovando le solenni promesse battesimali

RITIRI

Dal 28 dicembre (pomeriggio) al 30 dicembre

I ragazzi delle superiori vanno al Pian della Mussa

Dal 31 dicembre al 1° gennaio

I giovani vanno al Pian della Mussa per il Capodanno insieme

L'eredità di Don Dino

La lingua ferisce più della spada

Nella nostra comunità, di recente, si sono diffuse chiacchiere maligne sui beni concessi in eredità a Don Dino da una signora del quartiere. La donna in questione, Antonietta Clelia, è mancata il 26 gennaio 2003 (come attesta l'atto di morte depositato presso l'ufficio parrocchiale) e ha lasciato non a Don Dino in persona, bensì alla parrocchia una parte della sua eredità, per la precisione un sesto (113.000 Euro) dell'intero ammontare. I tre sestimi sono andati a sua nipote, mentre i rimanenti due sestimi alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, più conosciuta col nome di Cottolengo. La somma di denaro ricevuta è quindi solo la minima parte di un patrimonio più vasto, equamente spartito secondo le ultime volontà della signora Antonietta. La comunicazione del testamento risale al 3 marzo 2003 e il denaro è stato consegnato solo nel mese di giugno. Tutti questi passaggi sono ampiamente documentati negli atti notarili.

Altro capitolo della vicenda, la casa di Via Vallarsa di proprietà della defunta: la parrocchia ne è entrata in possesso, come lascito della signora, subito dopo la sua morte. Già lo scorso maggio, l'edificio, da tempo in degrado, è stato sottoposto a lavori di ristrutturazione, inizialmente portati avanti con lentezza, data la mancanza dei fondi necessari. Per il finanziamento dei lavori, infatti, sono stati utilizzati solo i soldi derivanti dall'eredità, soldi che, come precedentemente spiegato, in quel periodo non erano ancora pervenuti. Ora, grazie all'afflusso del denaro, i lavori si avviano ormai alla conclusione e il parroco sta iniziando a pensare a come impiegare i nuovi locali. Per ora le ipotesi sono due: destinare la casa all'accoglienza di ragazze madri o di bambini già affidati a comunità alloggio.

Questi fatti oggettivamente verificabili basterebbero già di per sé a sfatare le malelingue. Ma a conferma della massima trasparenza con cui intende trattare la vicenda, Don Dino ha accettato di fornire al giornale ulteriori chiarimenti in materia:

• Quando è maturata la scelta, da parte di Antonietta Clelia, di lasciare dei beni alla parrocchia?

Nel periodo in cui Savina le portava la Comunione a casa. Un giorno mi disse che, nel testamento, avrebbe diviso il suo patrimonio in tre parti, e che era suo desiderio lasciarne una alla parrocchia. Quanto alla casa, inizialmente aveva dei dubbi: «Non vorrei che, ereditandola, vi desse più problemi che soddisfazioni» diceva «dal momento che è stata costruita in economia e non ha mai ricevuto manutenzione». Effettivamente di lavori da fare ce n'erano parecchi, ma accettai di buon grado l'offerta. Il suo sogno era di destinare quelle stanze a bambini in difficoltà, come quelli che ora la cooperativa della parrocchia segue in cascina e in via Cigna.

• Che lavori sono stati fatti nella casa?

Ci siamo allacciati al gas metano e abbiamo rifatto l'impianto elettrico, che era ormai antiquato. Anche i vecchi tubi dell'acqua sono stati sostituiti. Ora le tubazioni scorrono all'esterno nello scantinato: incassarle sarebbe stato troppo costoso. Abbiamo messo a posto la recinzione (le colonne a lato di un cancello rischiavano addirittura di crollare) e lucidato i pavimenti. Il bagno è stato ricostruito e la cucina risistemata, ma per la completa messa a norma c'è ancora qualche lavoro da fare; la casa non è ancora abitabile.

• Quale sarà la futura destinazione della casa?

Parliamoci chiaro: per me sarebbe molto più facile venderla. Ho però dato la mia parola alla signora Antonietta che la casa avrebbe avuto in futuro una destinazione sociale e questo impegno io intendo rispettarlo. Per il momento, però, faccio fatica a pensare a come impiegarla. Per questo sono in contatto con i Servizi Sociali del Comune di Torino, in attesa di suggerimenti. Vorrei accogliere 3 o 4 ragazze madri, attualmente ospitate presso istituti gestiti da suore, oppure bambini in difficoltà. Per ospitare dei ragazzi, però, la casa è attualmente troppo piccola e sarebbero necessari degli ampliamenti.

• Perché, secondo lei, ci sono state tante voci maligne in merito a tale vicenda?

Per gelosia, non altro. Chi alimenta questi pettegolezzi dovrebbe invece esser contento per l'impegno della nostra parrocchia nel sociale. La Beati Parrocchi è una delle chiese più attive in questo settore: abbiamo già fatto partire un progetto di accompagnamento solidale, in cui sono coinvolti educatori che, offrendo un supporto didattico e relazionale, aiutano alcuni ragazzi che hanno difficoltà ad inserirsi nei loro contesti di vita (come la scuola, il gruppo di amici etc...). In più, per sei giorni su sette, è aperto il centro diurno aggregativo per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni con problemi di solitudine, difficoltà a socializzare e mancanza di punti di riferimento. Ciro, poi, ha avviato un'iniziativa di volontariato per avvicinarsi ai ragazzi di strada e alle loro problematiche. Altri nostri operatori si occupano della scolarizzazione nel campo nomadi qui vicino e altri ancora sono occupati presso il reparto psicomotorio dell'Ospedale Infantile Regina Margherita. Per non parlare, infine, dei ragazzi assistiti in cascina e in via Cigna, di cui ho già fatto menzione. Tutte attività che, tra l'altro, costituiscono un'ottima opportunità di lavoro per i giovani della zona. Questa casa che non io, ma l'intera comunità ha ricevuto in lascito, non è nient'altro che un'opportunità in più per dare una mano a chi ne ha bisogno. E con questo mi auguro che cessino tutte le polemiche sterili e inutili che sono state fatte.

Chi ha parlato su tale questione, potrebbe far venia anche solo accendendo una candela in chiesa. Don Dino ha già perdonato tutti.

D.P.

Natale, lavoro, famiglia

Tre risposte dei padri domenicani

Dal mese di novembre le Ss. Messe delle ore 11,30 sono celebrate dai domenicani padre Roberto e padre Daniele. Per attingere al carisma del loro ordine regioioso abbiamo posto tre domande a padre Roberto.

• A Natale vorrei fare un dono a Gesù, un piccolo gesto d'amore e di carità, per non limitarmi a partecipare all'affollata Messa di Natale? Mi dà qualche suggerimento?

In questi momenti di smarrimento, quando molte domande si affacciano alla mia coscienza, penso che un dono prezioso sarebbe il fermarsi un po' a riflettere sulla mia identità: cosa significa per me essere cristiano, che cosa qualifica la mia vita, le mie scelte, le mie relazioni. Di conseguenza, cosa posso concretamente fare, nella mia quotidianità, per dare un

volto più cristiano alle mie relazioni.

• Sto cercando assiduamente un lavoro che sia adeguato alla mia preparazione, ma i tempi non sono facili; secondo un mio amico, qualunque lavoro è dignitoso e perciò nell'attesa dovrei accontentarmi di un lavoro manuale. Ma allora che cosa ho studiato a fare? È giusto cercare di realizzarsi nel modo migliore, ma è anche saggezza sapersi accontentare, accettare la verità che nasce dalla vita, imparando anche a convivere con il limite. L'antico detto "L'ottimo è nemico del buono" ci insegna proprio a far convivere tra di loro esigenze (e realtà) diverse. Ciò che dà dignità al lavoro è il mio modo di viverlo, e l'impegno che dimostro alla società e a me stesso a non scoraggiarmi di fronte alle inevitabili difficoltà. Ogni lavoro ha pari dignità, e se anche le mie aspirazioni sono maggiori, saper accettare il limite e la fatica anche più umile indica la mia reale voglia di realizzarmi nella vita, e il coraggio di guardare avanti.

• In famiglia la vita è piuttosto monotona: per settimana intere i nostri sguardi si incrociano assonnati a colazione e stanchi a cena, quando a tenere banco è

soprattutto la televisione. Mi piacerebbe cambiare: da dove posso cominciare?

Cominciando a dedicare un po' di tempo per guardarmi in faccia con le persone che mi sono accanto, magari dedicando loro attenzione, e cercando insieme di capirsi veramente nel cammino di ciascuno. Una delle indicazioni di ogni cammino di coppia è quello di trovare uno spazio reale per un confronto vero, e approfondito, della propria realtà di sposi, poi di genitori e via via tutte le relazioni che ne conseguono. E non sarebbe male dare uno spazio alla lettura della Parola di Dio, magari in un clima di preghiera, per imparare a fare tesoro di quello che il Signore mette nel nostro cuore. Se non riusciamo a metterci in ascolto di quello che dovrebbe essere il maestro del nostro cammino, se non sappiamo confrontarci con colui che conta, difficilmente daremo consistenza, e futuro, al nostro cammino di coppia, e di famiglia. Ancora, avere degli amici importanti, altre coppie, una comunità di riferimento, un accompagnatore spirituale, delle buone letture comuni, aiuteranno a vivere un cammino più vero.

G.Ce.

In ricordo di Don Giorgio Levrino

Nato a Cumiana (To) il 20 aprile 1938, ordinato sacerdote il 29 giugno 1962, Vicario parrocchiale ad Alpignano e dal 1967 al 1985 a Mirafiori (Parrocchia della Visitazione). Parroco di Pecetto Torinese, parrocchia Santa Maria della Neve dal 21 dicembre 1985 fino alla morte. Deceduto in Pecetto T.se il 9 agosto 2003.

Grazie don Giorgio. A Dio!



Il Signore sia accanto a te per proteggerti.
Sia dinanzi a te per guidarti, sia dietro a te per difenderti.
Rivolga a te il suo sguardo, ti assista e ti benedica.
(ultima benedizione di don Giorgio)

ABBIAMO ACCOLTO NELLA NOSTRA COMUNITÀ CON IL BATTESIMO

ANILE Andrea
BENEFORTI Lorenzo
BOZZARDINI Cristian
CAMATTARI Luca
CARENA Giada
COSI Francesco Pio
FRANCULLO Simone
GRANDINETTI Alice
LEONARDI Samuele
MOCIONI Marta
PAPA Elena
PEDAVOLI Ludovica
RIGNANESE Giulia
SACCHETTI Chiara
SALUTE Gianluca
SALVATORE Martina
SCALETTA Gaia
SERINO Riccardo
TUMMINARO Sara Rosa Maria

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ANDRIOLO Bruno
BERTOLOTTI Margherita
BORIO Fiorentina
BOZZA Arcangelo
COSSETTO Sergio
D'AMBROSIO Anna
DALENA Pasquale
FIORA Luigi
FOGLIATO Lorenzo
GASPERINI Daniele
INGRASSIA Salvatore
LOPORCHIO Silvio
MATTA Albino
MERLATI Pierino
PACINO Filomena
ROSSECCO Domenico
RUOCCO Angello
SAPIA Serafino
SCALENGHE Margherita
SCIANNAMEA Savina

Breve storia dei Padri Sacramentini

Vivere pienamente il mistero dell'Eucaristia

Da pochi mesi il nostro don Giancarlo (ci piace sentirlo un po' nostro) è stato nominato superiore dei Padri sacramentini di Torino.

• Don Giancarlo, qual è il carisma e la missione dei Padri sacramentini?

Appartengo alla Congregazione dei Sacerdoti del Ss. Sacramento comunemente chiamati "Padri Sacramentini". La sede del mio Istituto è a Prato. La nostra presenza in Torino risale al 1901 in via Santa Maria, 4: nella chiesa-Rettoria di Santa Maria di Piazza. La chiesa è frequentata da numerose persone desiderose di incontrare Gesù Eucaristia in prolungata e silenziosa preghiera personale o comunitaria; il gruppo più numeroso è costituito dalle Guardie d'Onore del Ss. Sacramento. Da pochi anni si è ripreso l'impegno dell'adorazione notturna. La nostra Congregazione è stata fondata da S. Pier Giuliano Eyraud l'8 maggio 1863. "Il nostro ideale è vivere pienamente il mistero dell'Eucaristia e rivelarne il significato, perché venga il regno di Cristo e sia manifestata al mondo la gloria di Dio" (Regola di Vita n. 1). Ai tempi del Padre Eyraud, l'Eucaristia in Francia era circondata da una profonda ignoranza e indifferenza, il santo ha trovato nell'amore di Dio manifestato in modo speciale dal dono di Cristo nell'Eucaristia la risposta ai bisogni del suo tempo. Afferrato da questo amore, l'ha rivelato ai suoi contemporanei ed ha proposto una nuova forma di vita nella Chiesa per assicurare a Cristo Signore, presente nell'Eucaristia, veri e perpetui adoratori e zelanti propagatori del suo amore. La nostra Chiesa è ancora oggi centro di preghiera per numerosi fedeli; tra i frequentatori si ricordano santi e famosi torinesi: G. Allamano, P.G. Frassati, G.M. Boccardi, G. Alberione, A. Barberis, i servi di Dio sacramentini G. Nardiani e L. Longari.

• Dal mese di novembre lei si è reso disponibile a celebrare anche la S. Messa feriale alle 9 del mattino. Ci dà qualche pensiero per accrescere la presenza del Ss. Sacramento nella nostra vita?

La Messa delle ore 9 è nata da una coincidenza occasionale, tanto che non so fino a quando potrà durare... Certo iniziare la giornata con la celebrazione dell'Eucaristia è un modo diverso e più vero per vivere la bontà del Signore che ogni giorno chiama a lavorare nella sua vigna. L'Eucaristia non è l'ultima "buona azione" della giornata, anzi è il motore trainante dell'impegno cristiano. S. Pier Giuliano era convinto che una vita pienamente cristiana non può che essere eucaristica; all'eucaristia si attinge la gioia per una intensa azione apostolica e una vita di contemplazione.